



Comune di Carlentini

PROVINCIA DI SIRACUSA

Relazione Anti-corrruzione

Anno 2016



Palazzo della municipalità - Sede storica

INTRODUZIONE

In premessa, va precisato che la presente “*Relazione anticorruzione 2016*” non vuole sostituirsi alla precedente, bensì tende ad armonizzarla operando, a *tal uopo*, delle integrazioni *ex novo* che permettono di rappresentare le attività intraprese e i traguardi acquisiti nel precorso anno, cui si collega il modello standard ([Mod. Relazione RPC - Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 50 del 2013](#)) elaborato dall’*Autorità Nazionale Anticorruzione* ed aggiornato secondo le linee guida dettate dalla [delibera ANAC n. 12/2015](#) (aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione), pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente nella *sezione* [“Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione”](#).



La scelta di rappresentare nel presente documento la dinamicità dell'attività procedimentale e regolamentare svolta dall'Ente, è dettata dalla volontà di consegnare alla Comunità amministrata una testimonianza che possa aiutare a comprendere meglio l'operato amministrativo, oltre al maturato convincimento che la conoscibilità dei dati, delle informazioni e dei documenti della Pubblica Amministrazione rappresentano il presupposto della collaborazione e partecipazione dei cittadini alla cura dell'interesse generale.

La Comunità amministrata, in tal modo, esercita la facoltà partecipativa al controllo sociale e diffuso dell'attività amministrativa con finalità propositive, sostenute dalla conoscenza e comprensione dei principi di trasparenza dettati dal [D.lgs. 33/2013](#) e ss.mm.ii.

Le recenti disposizioni normative in materia di trasparenza e di lotta alla corruzione e, in ultimo, la [deliberazione ANAC n. 12/2015](#) hanno apportato modificazioni sostanziali, innovando le modalità ed i tempi di pubblicazione dei provvedimenti, prevedendo il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, disponendo che - in ossequio agli obblighi imposti in materia di pubblicazione sui *siti web* istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni - gli atti debbano essere pubblicati con modalità che ne consentano la ricerca attraverso i motori del *web* e cioè *“senza filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione”*.

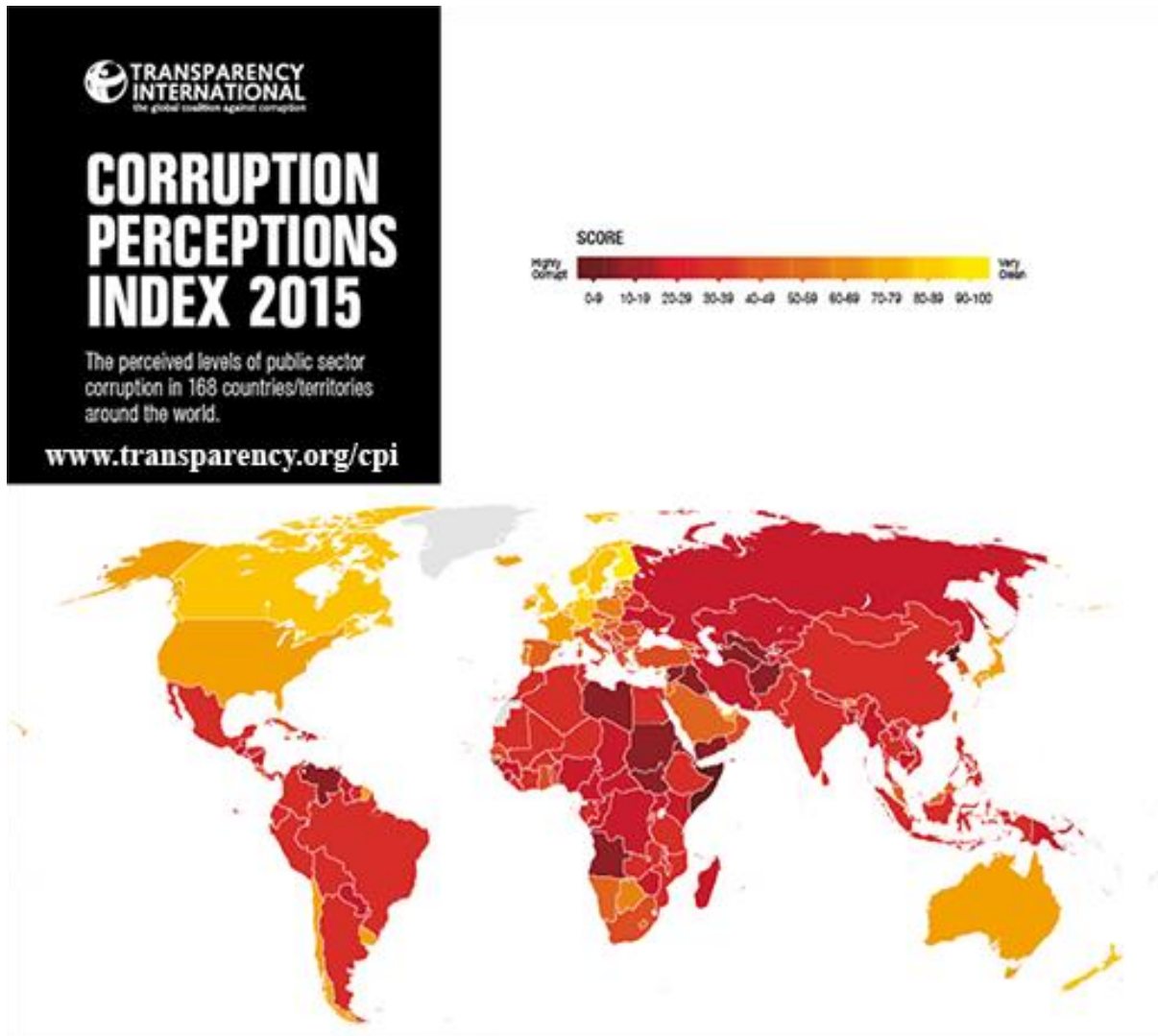
L'Amministrazione dovrà garantire, inoltre, l'aggiornamento costante dei dati, la semplicità di consultazione e l'accessibilità degli stessi, curandone la pubblicazione in formato di tipo aperto in modo che siano conoscibili, utilizzabili e riutilizzabili da parte di chiunque.

A distanza di due anni dalla pubblicazione della [legge 190/2012](#) *Trasparenza Internazional* Italia pubblica lo studio condotto sulla materia oggetto di attenzione, con il quale si offre al lettore il quadro statistico del CPI (Indice di percezione della corruzione), che indicava al sessantanovesimo posto l'Italia, per l'anno 2014, fra i Paesi interessati dal fenomeno corruttivo.

L'aggiornamento dei dati relativi all'anno 2015 posiziona l'Italia al 61° posto, registrando un voto di 44 su 100, quale indice di misurazione della corruzione nel settore pubblico e politico di 168 paesi nel mondo.



La mappa di seguito rappresentata indica, attraverso la scala dei colori, la intensità del fenomeno corruttivo su scala mondiale.



Si ritiene opportuno richiamare stralcio della relazione redatta nell'anno 2014, armonizzata con le integrazioni funzionali alla rappresentazione del percorso sull'attività svolta nell'anno 2015, specificando che, a tal uopo, l'individuazione delle aree a rischio trovano una loro specifica e dettagliata classificazione nel *"Piano Triennale Anti-corrruzione"*



2016-2018” (aggiornato alla luce della determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015), approvato con [Delibera di G.M. n. 34 del 05/05/2016](#).

Di seguito si riportano alcune delle più rilevanti tabelle relative alla classificazione delle “*aree di rischio*” e la metodologia utilizzata per la pesatura del rischio, di cui ai punti 4.1, 4.2, 4.3 del richiamato “[Piano Triennale Anti-corrruzione 2016-2018](#)” (pagg. 21-29).

4.1 - Catalogo dei processi delle aree a rischio	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
Area: acquisizione e gestione del personale e degli incarichi anche legali laddove venga fatta applicazione dell’art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001	Reclutamento
	Progressioni di carriera e gestione privatista del rapporto di lavoro: gestione delle assenze e dei permessi e del salario accessorio e degli istituti della premialità.
	Conferimento di incarichi di collaborazione. Disciplina di tutte le nomine e di tutti gli incarichi di natura dirigenziale e presso organi e/o enti terzi.
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture: contratti pubblici ed affari legali laddove viene applicato il codice degli appalti	Programmazione delle acquisizioni di lavori, beni e servizi.
	Redazione del cronoprogramma Progettazione della gara.
	Selezione del contraente
	Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto
	Esecuzione del contratto
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rendicontazione del contratto
	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (inclusi istituti simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo concessorio (inclusi istituti simili quali: deleghe, ammissioni)
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati



4.2 - Catalogo dei rischi per ogni processo		
PERSONALE		
AREE DI RISCHIO e indicatori da prendere in considerazione	PROCESSI	RISCHI
<p>Acquisizione e gestione del Personale</p> <p>Indicatori di monitoraggio: Verifica attraverso relazioni annuali dei Responsabili di P.O., di procedure che sensibilmente implicano atti di gestione del personale, anche sotto il profilo dei criteri disciplinati dal Piano della <i>performance</i> per la connessa valutazione.</p>	Reclutamento	<p>Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati da privilegiare.</p>
		<p>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati da privilegiare.</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati da privilegiare.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati da privilegiare.</p>
	Progressioni di carriera e gestione del personale	<p>Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati da privilegiare.</p> <p>Gestione privatistica del rapporto di lavoro, delle assenze e dei permessi nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali per quanto di competenza.</p> <p>Gestione del fondo salario accessorio nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali.</p> <p>Mancato rispetto dei vincoli di</p>



		alimentazione del fondo salario accessorio.
	<p>Conferimento di incarichi di collaborazione e gestione degli incarichi professionali.</p> <p>Gestione delle nomine e degli incarichi anche in rappresentanza dell'Amministrazione presso soggetti terzi</p> <p><i>(area generale individuata dalla determinazione ANAC n. 12/2015)</i></p>	<p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> <p>Carente distinzione delle procedure per gli affidamenti degli incarichi ex art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 rispetto a quelle vevoli per gli affidamenti di servizi in applicazione del D.lgs. 163/2006.</p> <p>La gestione delle nomine e degli incarichi non avviene nel rispetto della normativa sulla tutela del conflitto di interesse e nel rispetto di quanto sancito dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 (art. introdotto dall'art. 1, comma 46 della legge 190/2012 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici).</p>

4.3 - Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture		
AREE DI RISCHIO e indicatori da prendere in considerazione	PROCESSI	RISCHI
<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>indicatori di monitoraggio della fase di programmazione: analisi del valore degli appalti tramite procedure non</p>	<p>Programmazione delle acquisizioni</p> <p>Progettazione della gara</p>	<p>1) Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari.</p> <p>2) Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive.</p> <p>3) Intempestiva predisposizione ed</p>



<p>concorrenziali (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando) nell'ambito dell'arco di vigenza del piano.</p> <p>Indicatori di monitoraggio della fase della progettazione della gara: rapporto tra il numero totale di procedure negoziate, affidamenti diretti, cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate;</p> <p>analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente.</p>		<p>approvazione degli strumenti di programmazione.</p> <p>4) Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi di requisiti idonei ed adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza.</p> <p>5) Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo improprio dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.</p> <p>6) Elusione delle regole di affidamento mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento e di tipologie contrattuali (concessione in luogo di appalto).</p> <p>7) Utilizzo di procedure negoziate ed affidamenti diretti per favorire un operatore.</p> <p>8) Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>9) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire una impresa.</p> <p>10) Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative a suo favore, o, comunque, favorire determinati operatori economici.</p> <p>11) Mancanza di alternanza del responsabile del procedimento da più anni.</p> <p>12) Mancanza o incompletezza della determina a contrattare e carente esplicitazione degli elementi</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



		<p>essenziali del contratto.</p> <p>13) Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione.</p> <p>14) Nelle consultazioni preliminari di mercato mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati.</p> <p>15) Fissazione di specifiche tecniche discriminatorie.</p> <p>16) Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico.</p> <p>17) Mancata pubblicazione della determina a contrattare per le procedure negoziate.</p> <p>18) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.</p>
	Progettazione della gara	<p>1) Invio non contestuale degli inviti a presentare offerte.</p> <p>2) redazione di progetti e capitolati approssimativi che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva.</p> <p>3) Previsione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto.</p> <p>4) Il ricorso all'offerta economicamente vantaggiosa nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa.</p> <p>5) L'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate.</p>
	Selezione del contraente	<p>1) Il Responsabile del Procedimento, la commissione di gara, i soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti possono manipolare le attività</p>



	<p style="text-align: center;">indicatori di monitoraggio:</p> <p>numero di procedure per le quali è pervenuta una sola offerta valida sul totale delle procedure attivate;</p> <p>numero delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate.</p>	<p>propedeutiche per l'aggiudicazione della gara.</p> <p>2) Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.</p> <p>3) Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne gli esiti.</p> <p>4) Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti.</p> <p>5) Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.</p> <p>6) Assenza di pubblicità del bando e della ulteriore documentazione rilevante.</p> <p>7) Immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando.</p> <p>8) Mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione.</p> <p>9) Omessa verifica delle cause di conflitto di interesse o incompatibilità.</p> <p>10) Assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nella attribuzione dei punteggi.</p> <p>11) Valutazione dell'offerta non chiara, né trasparente, né giustificata.</p> <p>12) Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta.</p> <p>13) Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con una unica offerta valida.</p>
	<p style="text-align: center;">Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto</p>	<p>1) Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei</p>



	<p>Indicatori di monitoraggio: numero di procedure con ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici.</p>	<p>requisiti.</p> <p>2) Violazione delle regole a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.</p> <p>3) Immotivati ritardi nelle procedure di formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto.</p>
	<p>Esecuzione del contratto</p> <p>Indicatori di monitoraggio: numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al totale degli affidamenti; numero di affidamenti interessati da proroghe rispetto al totale degli affidamenti disposti.</p>	<p>1) Mancata o insufficiente verifica dello stato di effettivo avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto.</p> <p>2) Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; successiva modifica degli elementi del contratto definiti nel bando o negli atti di gara (capitolato).</p> <p>3) Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti; mancata comunicazione all'ANAC delle varianti.</p>
	<p>Rendicontazione del contratto:</p> <p>numero di contratti conclusi nel rispetto dei costi e dei tempi di esecuzione preventivati; determinazione dei tempi medi di esecuzione degli affidamenti; grado di scostamento del tempo di ciascun contratto rispetto al tempo di conclusione inizialmente previsto.</p>	<p>1) Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o comunque sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.</p> <p>2) Mancata o insufficiente verifica della regolarità della prestazione prima di procedere ai relativi pagamenti.</p> <p>3) Mancata mappatura del procedimento di nomina del collaudatore.</p> <p>4) Mancata attuazione del procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del</p>



		<p>certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione.</p> <p>5) Mancato rispetto delle procedure per la rendicontazione dei lavori in economia da parte del RUP.</p> <p>6) Emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente rese.</p> <p>7) Mancata acquisizione del CIG.</p> <p>8) Mancata indicazione del CIG negli strumenti di pagamento.</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (inclusi istituti simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense)</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p>
	<p>Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.</p> <p>Richiesta e/o accettazione di regali, compensi o altre utilità connessi all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.</p>
	<p>Provvedimenti di tipo concessorio (inclusi istituti simili quali: deleghe, ammissioni)</p>	<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche.</p> <p>Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione all'espletamento delle</p>



		proprie funzioni o dei compiti affidati.
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.

* Per maggiori approfondimenti si rimanda al “Piano Triennale Anti-corruzione 2016-2018”.

La constatazione sull'attuale condizione di degrado impone alcune riflessioni sulle modalità di contrasto, che non possono che muovere dal dato oggettivo che il fenomeno ha assunto una sua caratterizzazione “sistemica”, il cui sradicamento impone il superamento di un “argine culturale” da parte degli attori che, a vario titolo, operano nella P.A., attraverso azioni idonee a respingere l'impulso che ne condiziona l'elemento psicologico.

É stato correttamente affermato* che *“I reati di corruzione sono tra quelli con dolo a rappresentazione qualificata”, nei quali il momento rappresentativo del dolo (che è normalmente di premeditazione o di proposito), è caratterizzato da una prevalenza della componente razionale su quella emotiva. In buona sostanza, la scelta di commettere i reati di corruzione è preceduta da una ponderata valutazione del rapporto rischio/beneficio, da una vera e propria analisi, che talvolta assume addirittura le caratteristiche tipiche del processo*



decisionale che precede l'adozione di scelte strategiche aziendali, anche con coinvolgimento di più soggetti” *(fonte: “Trasparency International Italia”).

Di seguito viene rappresentato l'iter procedimentale attuato dall'Amministrazione per l'approvazione del “*Piano Triennale anticorruzione 2016-2018*”, in ottemperanza alle linee guida imposte dall'ANAC con deliberazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

PTC 2016-2018 (Iter procedurale e tempi procedurali per l'approvazione):

- **AVVISO** a firma del Sindaco e del Segretario Generale, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente: “[...] *Consultazione pubblica estesa alle Associazioni o ad altre forme di Organizzazioni rappresentative o di Soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi resi dall'Amministrazione finalizzata a presentare eventuali proposte e/o osservazioni al fine di proporre misure idonee ad ottimizzare le misure di contrasto alla corruzione e alla illegalità nel redigendo Piano 2016-2018.*

Eventuali proposte devono pervenire entro e non oltre la data del 15 febbraio 2016 all'indirizzo di posta elettronica certificata:

segretario.generale@pec.comune.carlentini.sr.it ...”.

Carlentini, lì 28 gennaio 2016

- **Nota** prot. n. 1585 del 01/02/2016 a firma del Segretario Generale, nella qualità di Responsabile dell'anticorruzione, indirizzata ai Responsabili di P.O.:

Invito a fornire “[...] un valido, oltre che doveroso, contributo... per l'aggiornamento del redigendo Piano triennale proponendo suggerimenti che si riterranno opportuni per la predisposizione di misure idonee a contrastare il fenomeno della corruzione e della illegalità, con particolare riferimento agli àmbiti di rischio del Loro settore;

Eventuali proposte devono pervenire entro e non oltre la data del 15 febbraio 2016 all'indirizzo di posta elettronica certificata:

segretario.generale@pec.comune.carlentini.sr.it ”.

- **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE** avente ad oggetto: “*Approvazione Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e*



di trasparenza per il triennio 2016/2018” - Proponenti: Sindaco e Segretario Generale nella qualità di Responsabile dell’anticorruzione.

- **Nota** prot. n. 1652 del 02/02/2016 a firma del Sindaco, avente ad oggetto: *“Conferenza dei Responsabili di P.O. - Comunicazione” - argomento trattato: Criteri operativi di organizzazione.*
- **Nota** prot. n. 3896 del 07/03/2016 a firma del Segretario Generale, indirizzata ai Responsabili di P.O. e ai Componenti del Nucleo di valutazione - oggetto: *Piano anticorruzione 2016-2018 - Aggiornamento alla luce della determinazione ANAC n. 12/2015. Sollecito.*
- **Delibera di C.C. n. 5 del 14/03/2016**, avente ad oggetto: *Approvazione “linee guida” in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2016-2018 di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.*
- **Delibera di G.M. n. 34 del 05/05/2016**, avente ad oggetto: *Approvazione “Piano Triennale Anti-corruzione e Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2016-2018”. Aggiornamento alla luce della determinazione ANAC n. 12/2015.*

Nella consapevolezza che la relazione che di seguito si rassegna non possa costituire strumento di condizionamento di per sè idoneo ad evitare l’insorgenza di condotte delittuose, nondimeno si auspica che possa alimentare l’interesse, la riflessione e la sensibilizzazione, non solo dei diretti destinatari che operano nell’area della P.A., ma altresì della Comunità cui è estesa per effetto della pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ente, su un fenomeno devastante quale quello corruttivo.

L’art. 1, comma 14, della [Legge 6 novembre 2012, n. 190](#) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” stabilisce che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 del medesimo articolo 1, pubblica sul sito web dell’Amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’Organo di indirizzo politico.

La presente relazione sarà integrata, come esplicitato in premessa, dalla compilazione del modello standard elaborato dall’*Autorità Nazionale Anticorruzione* (Mod. Relazione RPC [delibera ANAC n. 50/2013](#)) ed aggiornato secondo le linee guida dettate dalla delibera ANAC



n. 12/2015 (aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione), pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella [sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione](#).

PERSONALE

Adozione del Codice disciplinare e del Codice di comportamento dell'Ente e relativa notifica al Personale dipendente

In materia di comportamento dei Dipendenti della P.A. il Comune di Carlentini, ai sensi dell'art. 3 del [CCNL dell'11/04/2008](#), integrato e modificato dagli [artt. 68 e 69 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#), ha provveduto alla pubblicazione del Codice disciplinare sul sito istituzionale dell'Ente, prevista dall'[art. 55, comma 2, del D.lgs. 165/2001](#), così come modificato dall'art. 68 del [D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#).

Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore della [legge 190/2012](#) e in forza della disposizione prevista dall'art. 1, comma 44, che sostituisce l'art. 54 del D.lgs. 165/2001, il Comune ha provveduto ad adottare il Codice di Comportamento dei dipendenti.

Quest'ultimo è stato adottato con [la delibera di Giunta Comunale n. 5 del 4 febbraio 2014](#), ed è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti con comunicazione a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale.

É stato esteso a tutti i soggetti che ricevono incarichi dal Comune di Carlentini con l'obbligo del rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento ed è stata inserita una specifica clausola risolutiva del contratto, in caso di violazione da parte dell'incaricato degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento.

Il riferimento al Codice viene, infine, inserito in tutti gli atti di approvazione di incarico.

Il Codice di comportamento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella *sezione Amministrazione trasparente/sottosezione disposizioni generali/atti generali*.

Entro il 31/12/2016 l'Ente provvederà all'aggiornamento del "Codice di comportamento" armonizzandolo con gli indirizzi dettati dall'ANAC con la determinazione n. 12/2015, riservando particolare attenzione alle specificità delle aree a rischio dell'Ente, e agli specifici doveri di comportamento nelle aree a maggiore rischio.



Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità

Viene disposta l'acquisizione della dichiarazione in ordine all'insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità relative ad incarichi attribuiti o da attribuire ai Responsabili di Posizioni Organizzative, resa ai sensi dell'[art. 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39](#), in materia di inconfiribilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti privati di controllo pubblico, a norma dell'[art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#).

É stato, altresì, disposto che venga resa una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi qualora si appalesano ipotesi di rischio.

Viene, inoltre, periodicamente previsto l'aggiornamento delle suddette dichiarazioni.

Nel corso del 2015, con nota prot. n. 15266 del 17/09/2015, avente ad oggetto: *“Dichiarazione ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, si invitano i Responsabili di P.O. a trasmettere il “curriculum vitae” redatto in conformità al vigente modello europeo, al fine del relativo inserimento nel sito istituzionale dell'Ente (Cfr. art. 8, comma 2 del D.lgs. 33/2013) e la Dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità debitamente compilata e sottoscritta, ai sensi della richiamata normativa.

Con nota prot. n. 15295 del 17/09/2015, avente ad oggetto: trasmissione schema **“Patto di integrità”**, viene trasmesso ai Responsabili di P.O. il richiamato schema:

Il documento costituisce parte integrante di ogni gara e di qualsiasi contratto assegnato dal Comune di Carlentini. Esso si configura come misura attuativa della strategia di prevenzione della corruzione.

[...] “L'art. 1, comma 17 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), ha previsto che le “Stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara”.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT (ora ANAC) in data 11 settembre 2013, al



punto 3.1.13 ha precisato che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione di quanto previsto dalla sopra citata norma, “*di regola predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l’affidamento di commesse*”, e che a tal fine inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere invito, la clausola di salvaguardia con la quale si dispone che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all’esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto”.

Lo schema [“Patto di integrità”](#) è disponibile sul sito istituzionale dell’Ente sull’**home page servizi on-line/ modulistica**, oltre che nella [sezione Amministrazione trasparente/ altri contenuti/corruzione](#).

Con nota prot. n. 19867 del 20/11/2015, avente ad oggetto: Dichiarazione di insussistenza di cause di “*inconferibilità ed incompatibilità e di conflitto di interesse*” ed attestazione di “*insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse*” indirizzata ai Responsabili di P.O., vengono trasmessi i “Modelli”, predisposti dall’Ufficio, con cui viene delineato lo schema delle dichiarazioni da rendere da parte del professionista incaricato con le modalità previste dall’[art. 47 del D.P.R. n. 445/2000](#), afferenti la *insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi dell’art. 53, c. 14 del D.lgs. n. 165/2001*, e della *insussistenza di cause inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi dell’art. 20 del D.lgs. n. 39/2013*.

In ultimo, a seguito dell’entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” - cosiddetta LEGGE ANTICORRUZIONE - che ha introdotto una serie di adempimenti e di misure per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione, cui è seguito il D.lgs. 33/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in materia di trasparenza e pubblicità delle informazioni detenute dalla P.A., il D.lgs. 39/2013 in tema di incompatibilità e inconferibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni, il DPR 62/2013 “*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*”, il Piano Nazionale Anticorruzione (aggiornamento alla luce della deliberazione ANAC n. 12/2015).

Sono stati individuati àmbiti sensibili cui orientare l’attenzione per una puntuale applicazione della normativa, che di seguito si richiamano:

- le Amministrazioni debbono adottare criteri generali per disciplinare l’autorizzazione degli incarichi extraistituzionali;



- in sede di autorizzazione allo svolgimento di detti incarichi occorre valutare tutti i conflitti di interesse anche potenziali;
- il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti.

L'Amministrazione, nella consapevolezza che le superiori finalità possono essere più efficacemente perseguite con la regolamentazione della materia afferente *“la inconfiribilità e la incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico”*, attraverso la quale garantire al Cittadino uno strumento efficace per assicurare un adeguato livello di conoscenza dell'attività amministrativa, con [Deliberazione di G.M. n. 35 del 05/05/2016](#) ha approvato il Regolamento per la *“Disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico”* e disposto la trasmissione del “Regolamento” alla Presidenza del Consiglio Comunale per gli adempimenti di competenza.

Il Consiglio Comunale ha approvato il richiamato “Regolamento” con provvedimento n. 8 del 28/06/2016.

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, relativa agli atti con cui vengono conferiti incarichi, viene curata da parte del Responsabile P.O. o da dipendente all'uopo incaricato.

Il provvedimento viene pubblicato in versione integrale congiuntamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, omettendo od oscurando riferimenti che possano ledere il diritto di riservatezza del soggetto interessato.

Le “dichiarazioni” rese dal professionista incaricato con le modalità previste dall'[art. 47 del D.P.R. n. 445/2000](#) afferenti la *insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi dell'[art. 53, c. 14 del D.lgs. n. 165/2001](#), e della insussistenza di cause inconfiribilità ed incompatibilità, ai sensi dell'[art. 20 del D.lgs. n. 39/2013](#)*, sottoscritte dal Responsabile di P.O. dell'area di riferimento interessata per il conferimento dell'incarico, vanno trasmesse al Responsabile della trasparenza ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dettati dal [D.lgs. n. 33/2013](#).

Le richiamate dichiarazioni vanno prodotte annualmente.



Attività formativa del Personale con particolare riferimento ai Responsabili di PP.OO.

I recenti indirizzi legislativi che trovano compiuta sintesi nella *“prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”*, impongono, altresì, una profonda revisione del sistema organizzativo della P.A., anche nelle sue articolazioni periferiche, promuovendo virtuosi percorsi del personale interessato a vario titolo e nei diversi settori di riferimento.

La recente normativa introdotta dalla [legge 190/2012](#) (c.d. anticorruzione) ha significativamente coinvolto gli Organi di governo e la Dirigenza per ottimizzare la gestione dell’Ente Locale, al fine di contrastare l’insorgenza di tale fenomeno attraverso la consapevole partecipazione all’attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Le sottese problematiche relative al fenomeno sopra cennato hanno imposto un necessario approfondimento per la corretta applicazione della normativa di riferimento.

A tal fine, interpretando i bisogni degli operatori che a vario titolo sono chiamati all’applicazione normativa, a seguito dell’entrata in vigore della legge 190/2012, si è ritenuto opportuno dedicare ai cennati argomenti due giornate di studio che sono state curate dal dott. Luca del Frate, esperto in materia e più volte incaricato dalla SSPAL.

Le giornate di formazione sono state tenute nei giorni 14 e 15 febbraio 2013, ed hanno impegnato tutto il personale dell’Ente, per privilegiare successivamente la formazione dei Responsabili di PP.OO. non solo perché il percorso formativo costituisce una delle misure obbligatorie per la lotta alla corruzione, ma altresì per orientare comportamenti idonei al contrasto in capo a coloro che più direttamente, per le delicate funzioni, operano in aree maggiormente a rischio.

In ultimo, con l’entrata in vigore della [legge 11 agosto 2014, n. 114](#) - conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90](#) recante *“misure urgenti per*



la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”, si sono sollecitati gli Enti locali a prestare maggiore attenzione alla materia oggetto di trattazione e ad investire sempre più nella formazione, quale strumento necessario per arginare il fenomeno corruttivo.

Nel corso del 2015 la formazione dei Responsabili di PP.OO. è stata assicurata attraverso la frequenza al corso *on-line* organizzato da “Unione Professionisti - *Learning Resources*” sul tema “**Legge anticorruzione e decreti attuativi in relazione all'anno 2014**” *Trasparenza, Inconferibilità ed incompatibilità di Incarichi presso le P.A. Incandidabilità alle cariche Elettive*. A fine corso, in data 03/12/2015, è stato rilasciato ai partecipanti “Attestato di Partecipazione” con il quale si certifica la frequenza al corso.

Aderendo all'iniziativa promossa dal Comune di Lentini, l'Amministrazione ha autorizzato la partecipazione al corso per i Responsabili di P.O. (Lentini, 21-22 gennaio 2016) sul tema: “**La disciplina della prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa alla luce dell'aggiornamento del P.N.A.**”.

Adeguamenti regolamentari dei sistemi organizzativi del personale

In applicazione degli artt. [4 e 5 della legge 4 marzo 2009, n. 15](#) “*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*”, dell'[art. 7 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#) “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e del [decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33](#) in materia “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”, l'Amministrazione, con [provvedimento di Giunta Municipale n. 69 del 15/09/2015](#), ha approvato il “Regolamento Comunale *sul sistema di valutazione delle performance dei Dipendenti*”.

Di seguito si riporta l'art. 1 del richiamato regolamento, che rappresenta la sintesi della disciplina regolamentare adottata dell'Ente, in attuazione alla richiamata normativa:



“[...] Art. 1

Oggetto

1. *Ai sensi degli artt. [4 e 5 della Legge 4 marzo 2009, n. 15](#), e dell'[art. 7 del D.Lgs. 27 Ottobre 2009, n. 150](#), il Comune di Carlentini adotta un nuovo sistema permanente di valutazione delle prestazioni e dei risultati dei Dipendenti.*
2. *Il presente regolamento disciplina:*
 - a) *le modalità di valutazione delle prestazioni e dei risultati dei Dipendenti ai sensi dell'[art. 6 del CCNL sottoscritto il 31.03.1999](#) e dell'[art. 9 del D.Lgs. n. 150/2009](#);*
 - b) *le modalità di selezione per la progressione economica all'interno della categoria ai sensi dell'[art. 5 dello stesso CCNL](#) e dell'[art. 23 del predetto Decreto legislativo](#);*
 - c) *conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa.*
3. *Scopo essenziale della valutazione è promuovere e incentivare il miglioramento delle prestazioni e della professionalità dei Dipendenti.*
4. *La valutazione delle prestazioni del personale è una “componente essenziale” del rapporto di lavoro in quanto si propone di valorizzare le competenze dei Dipendenti, per il perseguimento di finalità di sviluppo organizzativo.*
5. *Per il carattere innovativo, introdotto dalla normativa innanzi richiamata, si rende necessario l'avvio del sistema con modalità in sperimentazione, in attesa della sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro.*
6. *La progressione all'interno della categoria ha una valenza esclusivamente economica e si concretizza in una serie di posizioni economiche che il Dipendente può successivamente acquisire, sulla base dei criteri selettivi e meritocratici stabiliti dal presente regolamento e delle risultanze del sistema di valutazione adottato.”*



Con successivo provvedimento di [Giunta Municipale n. 95 del 24/12/2015](#) avente ad oggetto: Approvazione “*Contratto Decentrato Integrativo*”, “*Disciplina per il servizio di pronta reperibilità*” e “*Ripartizione Fondo anno 2015*”, l’Amministrazione ha adottato gli atti indicati in oggetto nel succitato provvedimento.

Il Contratto Decentrato Integrativo vigente - approvato con Deliberazione di G.M. n. 95/ del 24/12/2015 - si ispira alle norme introdotte dal [D.lgs. 150/2009](#) e dal successivo “correttivo” [D.lgs. 141/2011](#), in particolare ai criteri di misurazione, valutazione ed incentivazione della *performance* individuale e/o di gruppo, nonché alle nuove disposizioni sugli ambiti e sui limiti della contrattazione integrativa come previsti dagli [artt. 5 e 40 del D.lgs. 165/2001](#) testo vigente (ed interpretazione autentica ad opera del D.lgs. 141/2011) e trova il suo completamento nel vigente “*Sistema di misurazione e valutazione della performance dei Dipendenti*” dell’Ente, adottato con Delibera di G.M. n. 69 del 15/09/2015.

Misure a tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti

L’ art. 9 della “[Convenzione civile sulla corruzione](#)” firmata a Strasburgo il 4 novembre 1999 impone la introduzione, da parte di ciascuno Stato, nel proprio diritto interno di un’adeguata tutela in favore dei dipendenti che denunciano in buona fede alle autorità competenti fatti di corruzione di cui abbiano fondati motivi di sospetto.

Al fine di soddisfare la superiore esigenza si è costituita una specifica casella di posta elettronica dedicata “segnalazioneilleciti@comune.carlentini.sr.it” nella piattaforma di messaggistica interna finalizzata alle segnalazioni da parte dei Dipendenti che sono venuti a conoscenza, nell’espletamento delle loro funzioni, di condotte illecite.

La segnalazione va indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione che, nel rispetto del dovuto riserbo a tutela del denunciante, adotterà ogni utile iniziativa per verificare la fondatezza della segnalazione.

A partire dal dicembre 2015, oltre ad assolvere agli obblighi istituzionali imposti dalla vigente normativa, l’Ufficio ha iniziato a lavorare al complesso iter procedurale per l’aggiornamento del “Piano Triennale Anti-corruzione 2016-2018”, conclusosi con l’approvazione della [Delibera di G.M. n. 34 del 05/05/2016](#), avente ad oggetto: *Approvazione*



“Piano Triennale Anti-corruzione e Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2016-2018”. Aggiornamento alla luce della determinazione ANAC n. 12/2015.

L’Amministrazione, in ottemperanza alle linee guida dettate dall’ANAC con [determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 \(c.d. whistleblower\)](#), ha predisposto il documento che disciplina la “procedura in materia di tutela del dipendente del Comune di Carlentini che segnala illeciti”, di cui al *punto 5.4 - “Tutela del dipendente che segnala illeciti/illegittimità”* del richiamato “Piano”.

Di seguito si riporta stralcio:

“[...] Procedura in materia di tutela del dipendente del Comune di Carlentini che segnala illeciti.

L’art. 1, comma 51, della legge 190/2012 (cd. legge anticorruzione) ha introdotto l’art. 54-bis nel D.lgs. 165/2001, rubricato *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”*, che disciplina nell’ordinamento italiano la misura finalizzata a favorire l’emersione di fattispecie di illecito.

In particolare l’ art. 54-bis, comma 1, del d.lgs. 165/2001 dispone che: *“Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell’articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all’autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.”*

L’art. 54-bis comma 2, del d.lgs. 165/2001 dispone che: *“nell’ambito del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l’identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato.”*

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC ha adottato le *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”* che forniscono indicazioni in ordine alle misure che le pubbliche amministrazioni devono adottare per tutelare la riservatezza dell’identità dei dipendenti, proponendo altresì un modello procedurale.



Con il presente documento il Comune di Carlentini adotta la procedura e gli accorgimenti organizzativi e tecnici utili a garantire la tutela del dipendente che intende segnalare condotte illecite riguardanti situazioni di cui sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro... ”.

La richiamata [“Procedura in materia di tutela del dipendente del Comune di Carlentini che segnala illeciti”](#) ed il [modello “per la segnalazione di condotte illecite \(c.d. whistleblower\)”](#) sono resi disponibili dall’Amministrazione sul proprio sito istituzionale nella [sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti - Corruzione”](#).

Gestione risorse umane - Visite fiscali per malattia - Controlli sulle timbrature

I controlli relativi alle fattispecie in esame ineriscono al ruolo del Dipendente pubblico e alla sua funzione di pubblico ufficiale, rilevando il comportamento non solo sotto il profilo della pubblica fede, ma altresì della irreprensibilità che rafforza il rapporto di fiducia con il cittadino e l’immagine dell’Amministrazione.

Il cartellino orario e la scheda magnetica hanno natura di atto pubblico, in quanto il dipendente che dichiara la sua presenza in ufficio assume il ruolo di pubblico ufficiale chiamato ad attestare un fatto rilevante non soltanto in funzione delle competenze retributive, ma anche di tutto ciò che possa inerire al regolare svolgimento del pubblico servizio ([Cass. pen. sent.n.19299/2012](#)).

Viene attivata, a campione, la procedura nei confronti dei Dipendenti che dichiarano uno stato di malattia preordinando le visite fiscali a tutela della correttezza comportamentale dei Dipendenti interessati e della funzionalità organizzativa dell’Ente.

Piano della rotazione dei Responsabili di PP.OO. soggette a maggior rischio di rotazione.

Va precisato che, già in sede di redazione della “relazione anticorruzione anno 2015”, richiamando un orientamento della CIVIT ed, in tempi più recenti, dell’ANCI e dell’ANAC si è precisato che la misura della “rotazione” va coniugata con la continuità dell’azione amministrativa non



sempre compatibile con la fungibilità di professionalità consolidate nell'ambito di alcuni settori, rispetto ai quali la rotazione comporterebbe vuoti non facilmente colmabili.

Si ritiene opportuno, a maggiore esplicitazione della superiore riflessione, richiamare quanto già esplicitato in sede di redazione della "relazione anticorruzione anno 2015", di cui si riporta la testuale seguente formulazione:

[...] "Seppur la legge 190/2012 individua la misura quale obbligatoria - richiamandosi al principio in base al quale va subordinato l'interesse privato dell'attore pubblico sul presupposto che possa essere agevolato dal consolidamento di relazioni con l'utenza, che tendenzialmente possono condurre ad assumere comportamenti illeciti, rafforzando peraltro con maggiore incisività la disciplina prevista dall'art.16, comma 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001 (lettera aggiunta dall'art. 1, comma. 24, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), che attribuiva ai dirigenti, con provvedimento motivato, il potere di ruotare il personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva - la stessa CIVIT ha precisato che la "rotazione" non può considerarsi una misura di applicazione generalizzata.

Infatti, non solo va limitata a settori che presentano potenziali ambiti di maggior rischio, ma va coniugata con il principio altrettanto rilevante di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione delle professionalità degli operatori nell'espletamento dell'attività professionale svolta.

I cennati profili hanno determinato, pertanto, l'Amministrazione a modulare le conseguenti decisioni responsabilmente, tenendo conto della infungibilità di professionalità consolidate nell'ambito di alcuni settori, rispetto ai quali l'applicazione della rotazione avrebbe determinato "vuoti" non facilmente colmabili, anche in considerazione del numero esiguo dei Responsabili di PP.OO, di cui due dei cinque incaricati assorbono nella loro "area" servizi già in precedenza rientranti in autonome aree, i cui Responsabili hanno cessato l'attività per raggiunti limiti di età".



SERVIZI AL CITTADINO

Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari erogati per l'espletamento di funzioni istituzionali dell'Ente nell'interesse pubblico.

Le procedure connesse vengono svolte dal Responsabile di P.O. competente in materia e dal responsabile del procedimento in conformità al Regolamento dell'Ente, che disciplina le modalità e i criteri che legittimano l'erogazione distintamente per singola tipologia.

La distinzione tipologica degli interventi in esame assume rilevanza sotto il profilo delle distinte procedure che, seppur finalizzate all'interesse pubblico che permea la funzione istituzionale dell'Ente, soggiacciono a particolari modalità di svolgimento che si articolano attraverso l'esame della regolarità dei requisiti dell'istante e della loro coerenza con il perseguimento del pubblico interesse dell'Ente, che legittima l'accoglimento e la successiva approvazione con provvedimento dell'Organo deliberante.

La seguente articolazione tipologica permette di meglio comprendere la complessità del relativo percorso procedurale che trova una specifica correlazione con la natura giuridica dell'intervento:

- I *contributi* sono finalizzati alla corresponsione di somme per il raggiungimento di scopi sociali, culturali, sportivi e per il perseguimento, in genere, di finalità che assumono rilevanza a tutela del benessere sociale;
- Le *sovvenzioni* presuppongono un finanziamento, anche parziale, per scopi di ricerca o di studio, mostre, borse di studio, in genere finalizzate a sostenere iniziative di qualificato livello sociale, promosse da associazioni, gruppi, comitati, fondazioni;
- Le *concessioni di sussidi e di ausili finanziari* sono preordinate a rimuovere cause ostative al libero sviluppo della personalità del cittadino, attraverso un intervento, quale il *sussidio*, a volte di carattere continuativo che permetta alla famiglia o alla persona di superare lo stato di bisogno o, nel caso di *ausilio finanziario*, di superare difficoltà determinate da contingenze straordinarie;
- L'attribuzione di *vantaggi economici* si traduce nel concedere da parte dell'Ente la fruizione di un bene o di un servizio rientranti nella disponibilità dell'Ente.



La classificazione tipologica che precede permette di evidenziare la particolare esposizione dei procedimenti correlati al rischio che potrebbe derivare da una disattenta o colpevole gestione, che pertanto impone, da parte degli operatori, un elevato grado di responsabilizzazione nell'adottare provvedimenti preordinati al perseguimento rigoroso dell'interesse pubblico cui sono preordinati, non disgiunto dall'assicurare un'ampia e completa esposizione informatica che consenta un diffuso controllo, nel rispetto della tutela del diritto alla privacy.

Pubblicazione sul sito web dell'Ente dei provvedimenti relativi ai contributi erogati

Vengono indistintamente pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente i provvedimenti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari erogati a persone o Enti pubblici, ai sensi dell'[art. 26 del d.lgs. 33/2013](#).

La pubblicazione è estesa a tutti gli atti con i quali si dispongono attribuzioni di importo anche inferiore alla soglia prevista dalla normativa, quale condizione legale di efficacia dei provvedimenti.

Percorsi ulteriori di sensibilizzazione nei confronti del settore di riferimento riguarderanno la necessità di una puntuale indicazione, da destinare alla successiva indicazione dei dati relativi al soggetto beneficiario (nel rispetto del diritto alla riservatezza), dell'importo erogato, della normativa di riferimento, di eventuali relazioni che, ancorché non pubblicate, sono agli atti dell'Ufficio, del responsabile del procedimento e del Responsabile di P.O. competente.

Particolare attenzione viene prestata ad omettere dati identificativi del soggetto beneficiario, qualora dagli stessi possano emergere elementi utili alla identificazione di condizioni patologiche relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale.



Accesso civico

L'accesso civico, disciplinato dall'[art. 5 del D.lgs. 33/2013](#), costituisce l'espressione del diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei documenti, informazioni o dati che il Comune ha l'obbligo di pubblicare sul sito web istituzionale.

La richiesta di accesso può essere presentata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e deve essere indirizzata al Responsabile della trasparenza, che ha l'obbligo di provvedere entro trenta giorni.

Il Responsabile della trasparenza, qualora ricorrono i presupposti previsti dall'art. 5 del richiamato decreto legislativo, procede alla trasmissione della richiesta di accesso civico ai soggetti delegati per l'esercizio dello stesso, che vengono individuati nelle persone dei Responsabili di P.O., cui afferisce per competenza il documento oggetto della richiesta di accesso civico.

Il Responsabile delegato per l'esercizio dell'accesso civico procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del provvedimento o del documento richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al documento richiesto, dandone contestuale comunicazione al Responsabile della trasparenza.

Se il provvedimento o il documento risultano già pubblicati nel rispetto della vigente normativa, il Responsabile delegato indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario Generale - Responsabile della trasparenza - nella qualità di responsabile del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 5 del decreto legislativo citato, provvede con le modalità in precedenza indicate alla pubblicazione del provvedimento o del documento entro quindici giorni dal ricevimento dell'istanza.

La richiesta di accesso civico può essere presentata:

- tramite posta e/o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo, indirizzata:

Al Responsabile della trasparenza

del Comune di Carlentini

Via Cap. Francesco Morelli, 6

96013 CARLENTINI (SR)



- tramite FAX al seguente numero: 095-7858245
- tramite posta elettronica istituzionale
e-mail: segretariogenerale@comune.carlentini.sr.it
- tramite posta elettronica certificata
PEC: segretario.generale@pec.comune.carlentini.sr.it

Trasparenza e tutela dei dati personali

La pubblicazione di dati e informazioni sulla rete civica del Comune viene assicurata nel rispetto delle “Linee guida” in materia di trattamento dei dati personali adottate con [provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2013](#).

Fatto salvo quanto disposto da specifiche disposizioni in relazione a particolari categorie di dati, informazioni e documenti, i dati personali e i dati identificativi non possono essere pubblicati se, per assicurare il corretto e completo esercizio del diritto alla trasparenza, sia sufficiente utilizzare misure di anonimizzazione, limitare la visibilità di dati o parti di documenti, o utilizzare altri strumenti idonei atti a tutelare le esigenze di riservatezza.

I dati sensibili e giudiziari possono essere pubblicati solo nel caso in cui la pubblicazione risulti, con adeguata motivazione, l’unico mezzo utilizzabile per assicurare il corretto e completo esercizio di trasparenza.

È vietato pubblicare i dati, le informazioni e i documenti idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale.

Sanzioni

L’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in tema di trasparenza costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale,



eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili.

Accesso civico, note legali ed informativa agli utenti a tutela della protezione dei dati costituiscono parte integrante del "[Piano triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2014-2015-2016](#)" approvato con delibera di [G.M. 75 del 16/06/2014](#).

Il documento che richiama l'istituto dell'accesso civico, in formato PDF, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella *sezione* [Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico](#).

AMMINISTRAZIONE APERTA

Cenni sui Controlli interni

Il Segretario Generale dell'Ente, individuato con [determina sindacale n. 13 del 08/03/2013](#) Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità e con successiva determina sindacale [n. 24 del 12/06/2014](#) Responsabile per la trasparenza, presiede l'Autorità di Audit in ossequio alla disciplina prevista dall'[art. 5 del Regolamento sui controlli interni](#).

Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione, le cui modalità sono disciplinate nel piano anticorruzione, di cui alla [legge n. 190/2012](#) ed in particolare dall'art. 5, comma 1, del "[Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni](#)" - di seguito riportato - adottato dall'Ente giusto [provvedimento di C.C. n. 39/2013](#) con cui vengono descritte le finalità che il Gruppo di Audit si prefigge di assicurare attraverso l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa:

[...] Art. 5

Controllo Successivo

1. Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;*



- *rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie, regolamentari;*
- *sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile di P.O. ove vengano ravvisati vizi;*
- *migliorare la qualità degli atti amministrativi;*
- *indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;*
- *attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;*
- *costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;*
- *collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.*

Con [delibera di Giunta Municipale n. 125 del 08/10/2014](#), per esigenze di economia procedurale, è stato istituito un unico gruppo di lavoro sia per l'esercizio di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva da parte dell'Autorità Audit oltre che per l'esercizio delle funzioni demandate all'Autorità locale anticorruzione a presidio dei meccanismi di attuazione e controllo idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Inoltre, il Comune di Carlentini per ottemperare agli obblighi di pubblicazione e trasparenza e prevenire il fenomeno corruttivo si è munito di strumenti regolamentari approvati con i seguenti provvedimenti:

- con [delibera di C.C. n. 14 del 17/04/2013](#) è stato approvato il “*Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nel Comune di Carlentini*”;
- con [delibera di G.M. n. 99 del 22/07/2014](#) è stato approvato il “*Regolamento Comunale sulla trasparenza e l'integrità*”;
- con [delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013](#) è stato approvato il “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*”;
- con [delibera di C.C. n. 11 del 22/07/2014](#) è stato approvato il “*Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei Componenti degli Organi di indirizzo politico Titolari di cariche elettive e di governo*”.



Controllo sulla regolarità delle procedure

Riconoscendo all'attività dei controlli successivi la giusta rilevanza quale metodo di contrasto al rischio corruzione, l'Autorità di Audit, cui spetta la competenza in merito, ha esitato l'attività relativa con riferimento ai controlli relativi ai provvedimenti per l'anno 2015.

Costituendo il percorso oggetto di specifica relazione da parte del Presidente dell'Autorità, individuato nella persona del Segretario Generale dell'Ente, in questa sede ci si limita a tracciare l'attività svolta con riferimento alle fasi che più immediatamente permettono di indicare le intrinseche correlazioni fra l'attività sui controlli successivi, cui è preposto il costituito gruppo di lavoro, e la funzionale incidenza che la stessa svolge, nel crescendo di un'auspicabile ottimizzazione, per il contrasto al fenomeno corruttivo, che spesso viene agevolato da una disinvolta pratica amministrativa che rende opaca la certezza del diritto.

Risultati non certo trascurabili, seppur insufficienti, appaiono ravvisarsi nell'adozione di misure che consentono, attraverso l'individuazione temporale della formazione dell'atto e della loro pubblicazione sul sito web dell'Ente, la immutabilità del contenuto e la tracciabilità della loro immodificabilità.

Individuazione dei Componenti e criteri per l'esercizio dell'attività di controllo successivo

Con [provvedimento di G.M. n. 125/2014](#) avente ad oggetto: *“Istituzione gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale anticorruzione”*, sono stati individuati i Componenti del gruppo di lavoro, e, altresì, individuati i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di cui si produce di seguito una sintetica esposizione, rimandando alla relazione sull'attività di Audit una esaustiva esposizione.

Individuazione dei Componenti

- a) Per le qualificazioni professionali e deontologiche il gruppo di lavoro viene individuato in numero di 8 Componenti oltre che di due Segretari di cui uno supplente;



b) viene contemplata la facoltà di disporre eventuali modificazioni da parte del Presidente dell'Autorità di Audit nell'ipotesi di assenza o impedimento del soggetto individuato o per esigenze sopravvenute che ne inibiscono, per qualsivoglia motivo, la continuità delle funzioni assegnate.

Relazione attività - anno 2015

Richiamata la superiore premessa, l'esposizione successiva elaborerà il percorso attraverso cui si è sviluppata l'attività di Audit, muovendo dalla individuazione dei Componenti all'applicazione dei criteri e modalità attraverso cui si è esercitato il controllo successivo relativamente all'anno 2015.

Analisi del controllo sugli atti - anno 2015

A seguito dell'esperienza maturata nel corso del 2014, di cui si è tracciato il percorso nella relazione esitata con riferimento agli anni 2013-2014, si è riscontrata la utilità dei controlli interni per una loro duplice finalità: rimuovere le criticità riscontrate, non necessariamente riconducibili o traducibili in vizi di legittimità, e stimolare l'attenzione degli operatori, che a vario titolo assicurano la loro attività prestazionale attraverso la cura delle procedure e della redazione dei provvedimenti, ad esercitare il necessario rigore professionale in funzione dell'interesse pubblico perseguito, la cui visibilità può essere garantita da una lettura trasparente.

Per l'attività di Audit relativa all'anno 2016, in osservanza ai principi sopraenunciati, con verbale n. 1 dell'11/02/2016 viene stabilito che il numero estratto viene applicato in sequenza multipla, escludendo i numeri che non dovessero confermare il criterio prescelto per l'anno di riferimento, individuato nella numerazione *pari* per l'esame dei provvedimenti approvati nell'anno 2015; qualora la sequenza multipla dovesse confermare una numerazione



difforme rispetto al criterio individuato, si allineerà la numerazione in conformità al criterio prescelto, omettendo di considerare la numerazione impropria, da cui comunque si procederà per la prosecuzione della sequenza multipla.

Viene, altresì, stabilito che per l'individuazione dei provvedimenti da esaminare si procederà attraverso un sorteggio; qualora si dovesse rendere necessario, si procederà attraverso uno e/o più successivi sorteggi, nell'ipotesi in cui - a seguito dell'applicazione della sequenza multipla - i numeri sorteggiati non dovessero essere sufficienti per il raggiungimento del numero dei provvedimenti da esaminare a campione (numero dato dal totale dei provvedimenti approvati su cui si applica la percentuale richiamata, nella misura del 10% e/o del 3%, a seconda della tipologia di atti da sottoporre al controllo successivo).

Viene, altresì, evidenziata l'opportunità di assegnare i provvedimenti sorteggiati ai Componenti dell'Autorità di Audit, tenendo conto della materia di riferimento e della relativa competenza del singolo Componente, con esclusione di assegnazione per comprovate incompatibilità del soggetto esaminatore. La relazione esitata sarà oggetto di esposizione in presenza dei Componenti dell'Autorità di Audit e, ove occorra, sarà suscettibile di confronto e integrazione.

Per quanto sopra esplicitato, i lavori di Audit per l'anno 2016 si sono svolti nel rispetto dei richiamati principi soprarichiamati ed hanno visto i Componenti dell'Autorità di Audit impegnati ad esercitare il controllo successivo sui provvedimenti prodotti ed approvati dall'Ente nell'anno 2015.

Di seguito si elencano i provvedimenti individuati e sottoposti al controllo successivo *obbligatorio*, nella misura del 10%, e/o *facoltativo*, nella misura del 3%, distinti per tipologia:

Delibere di C.C. anno 2015

(sottoposte a *controllo successivo obbligatorio* nella misura del 10%)

A seguito della sequenza numerica multipla, risultano essere stati individuati i seguenti **provvedimenti di C.C. recanti i numeri 4, 8, 12, 16**, giusto verbale n. 1 dell'11/02/2016.

n.	oggetto	Componente
4	Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.	Miceli Cettina



8	Proposta di Delibera di Adesione alla mobilitazione indetta dall'Anci Sicilia per protestare contro la gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni Siciliani.	Di Stefano Santi
12	Proposta assegnazione locali, di proprietà del nostro Ente, per apertura sportello Agenzia delle Entrate. Nota prot. 0003664 del 09/03/2015 richiesta ai sensi dell'Art. 28 del Regolamento per il funzionamento del C.C. a firma dei Consiglieri Ventura, Aliano, Nardo, Amenta, Raiti, Foti, Fisicaro. Dibattito e ritiro della proposta.	Gentile Enza
16	Art. 151, comma 7 e art. 227 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Approvazione del Rendiconto della Gestione dell'Esercizio Finanziario 2014, con allegato il Conto Economico, il Conto del Patrimonio e il prospetto di conciliazione.	Ferrauto Giuseppa

Delibere di G.M. anno 2015

(sottoposte a *controllo successivo obbligatorio* nella misura del 10%)

A seguito della sequenza numerica multipla, risultano essere stati individuati i seguenti **provvedimenti di G.M. recanti i numeri 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60**, giusto verbale n. 2 del 18/02/2016.

n.	oggetto	Componente
6	Determinazione rimborso spese di viaggio Collegio dei Revisori dei Conti.	Gentile Enza
12	Progetto di recupero e consolidamento della Scuola Media "Scavonetto". Determinazione delle spese tecniche da liquidare al Direttore Operativo. Atto di indirizzo.	Di Stefano Santi
18	Limite anticipazione di cassa c/o il tesoriere ed utilizzazione di entrata a specifica destinazione ai sensi degli art.li 195 e 222 del D.lgs. 267/2000 - integrazione delibera di giunta comunale 128 del	Ferrauto Giuseppa



	14/10/2014.	
24	Rettifica errore materiale su delibera 148 del 18/12/2014.	Ferrauto Giuseppa
30	Art. 151, comma 6, e art. 231 D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Approvazione della relazione illustrativa del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014.	Gentile Enza
36	Presenza d'atto ed approvazione "Piano dettagliato degli obiettivi".	Cesario Federico
42	Rateizzazione costo vendita area di sedime al Sig. Guercio Alfio.	Miceli Cettina
48	Concessione loculi nel cimitero di Carlentini. Adeguamento tariffe.	Di Stefano Santi
54	Contributi alle Parrocchie per manifestazioni folco-tradizionali. Anno 2015. Atto di indirizzo.	La Pila Marinella
60	Impegno di spesa per i festeggiamenti in onore di S. Lucia, Patrona di Carlentini. Atto d'indirizzo.	Marino Mariella

Determine sindacali anno 2015

(sottoposte a *controllo successivo obbligatorio* nella misura del 10%)

A seguito della sequenza numerica multipla, risultano essere stati individuati le seguenti

Determine sindacali recanti i numeri 8, 16, 24, 32, 40, giusto verbale n. 3 del 25/02/2016.

n.	oggetto	Componente
8	Costituzione in giudizio davanti al TARS - Sez. Catania - per il Ricorso i vi promosso da ENEL Distribuzione S.p.A. - Nomina difensore avv. Simona RUSSELLO.	Ferrauto Giuseppa
16	Costituzione in giudizio davanti al Giudice di Pace di Lentini per riassunzione causa ATS - Soc. Coop. Sociale "Esperia 2000" /Comune. Nomina difensore avv. Marco GAZZOLA.	Cesario Federico
24	Aliquote TASI - anno 2015.	Gentile Enza



32	Conferimento incarico di consulente tecnico di parte.	Di Stefano Santi
40	Prelevamento somma di € 5.229,16 dal fondo di riserva per impinguamento capitolo del bilancio 2015.	Miceli Cettina

Determine dirigenziali anno 2015

(sottoposte a *controllo successivo obbligatorio* nella misura del 10% - equivalente per eccesso a n. 28 provvedimenti su 275)

A seguito di estrazione, per l'anno 2015, risultano essere stati individuati in ordine di estrazione i **provvedimenti recanti il numero 638, 450, 98, 472, 652, 232, 414, 30, 304, 50, 260, 268, 348, 56, 198, 252, 336, 610, 396, 390, 644, 270, 256, 494, 326, 680, 334, 20**, giusto verbale n. 4 del 10/03/2016.

Di seguito si riportano i provvedimenti individuati secondo l'ordine progressivo.

n.	oggetto	Componente
20	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 6 e 8, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006, per lavori di pulizia nei locali della cucina comunale.	Cesario Federico
30	Ridetermina impegno di spesa per la fornitura di prodotti alimentari per l'Asilo Nido Comunale.	La Pila Marinella
50	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 1, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 recepito dalla L.R.12/2011 per la "Fornitura di attrezzature per il servizio idrico integrato".	Di Stefano Santi
56	Acquisto e fornitura materiale di pulizia per gli Istituti Comprensivi di Carlentini per l'anno scolastico 2014/2015. Impegno di spesa di € 1.000,00.	Ferrauto Giuseppa



98	Acquisizione della fornitura di un armadio metallico per l'ufficio di protezione civile mediante mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip	Marino Mariella
198	Impegni di spesa per abbonamenti alle riviste Lo Stato Civile Italiano della S.E.P.E.L. Editrice - S.D.I. Servizi Demografici della Maggioli S.p.A.	Gentile Enza
232	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 6 e 8 del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 recepito dalla L.R. 12/2011, per i "Lavori di riparazione tubi in ferro della condotta idrica in c/da Pezza Grande" alla Ditta Salamone Concetta.	Miceli Cettina
252	Impegno di spesa di € 2.143,40 per la fornitura della "Licenza d'uso software CONTRATTO FACILE" e servizio di aggiornamento ed assistenza telefonica- telematica.	Cesario Federico
256	Acquisizione in economia per la fornitura di cavo elettrico per attivazione impianto sollevamento "Morabito" ai sensi dell'art. 125, comma 1 lett. A), del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 recepito dalla L.R. 12/2011.	La Pila Marinella
260	Acquisizione in economia per la fornitura di lampade fluorescenti e reattori ai sensi dell'art. 125, comma 1 lett. A), del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 recepito dalla L.R. 12/2011.	Di Stefano Santi
268	Lavori urgenti ai sensi dell'art. 175 del DPR n. 207/2010 per il ripristino della sede stradale in via Buccheri, canale di via Messina e del piazzale antistante il Cimitero di Pedagoggi.	Ferrauto Giuseppa
270	Concessione contributo di € 800,00 al Centro Sociale Anziani di Carlentini Nord.	Marino Mariella
304	Interventi straordinari di pulizia spiaggia, bonifica e sanificazione del territorio comunale. Affidamento alla G.V.	Gentile Enza



	Servizi Ambientali s.r.l. ai sensi dell'art. 125, comma 6 lett. c) del D.lgs. 12/04/2006 n. 163 come recepito dalla L.R. n. 12 del 12/07/2011.	
326	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 6 e 8, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006, per i lavori urgenti di riparazione su quadro elettrico di via del Mare.	Miceli Cettina
334	Fornitura di materiale per il rilascio delle carte d'identità mediante mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip.	Cesario Federico
336	Contributo di € 5.000,00 a favore della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria e S. Anna per manifestazione folclore-tradizionale. Impegno di spesa.	La Pila Marinella
348	Festeggiamenti in onore di S. Lucia, Patrona di Carlentini e Maria SS. Della Stella a Pedagoggi. Accreditamento all'Economo Comunale della somma di € 10.000,00 per pagamento spese varie. Impegno di spesa.	Di Stefano Santi
390	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 6 e 8, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006, per lavori di riparazione impianto di climatizzazione nella sede comunale di Piazza Diaz.	Ferrauto Giuseppa
396	Conferimento incarico al Geom. Francesco Ragazzi per accatastamento e tipo mappale di un complesso edilizio ubicato in c/da Giacche relativo a particelle ricadenti nel Comune di Carlentini.	Marino Mariella
414	Impegno di spesa di € 8.668,93 per acquisto arredi per gli Istituti Comprensivi di Carlentini e per l'Asilo Nido comunale.	Gentile Enza
450	Integrazione dell'impegno di spesa a favore della Ditta "Ionica Ambiente S.n.c." per la fornitura del servizio di trasporto e	Miceli Cettina



	smaltimento rifiuti cimiteriali.	
472	LL.PP.: Affidamento ai sensi dell'art.125, comma 6 e 8, del D.lgs. n.163 del 12/04/2006, per i lavori di riparazione della pavimentazione palestra scuola De Amicis.	Cesario Federico
494	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs. n.163 del 12/04/2006, per la "Fornitura e posa in opera di porte e cancelli per gli Uffici comunali di via Morelli".	La Pila Marinella
610	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 6 e 8, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006, per i lavori di adeguamento e rifacimento degli impianti elettrici comunali.	Di Stefano Santi
638	Consultazione, attraverso ANCITEL, dell'archivio centrale del Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) anno 2016 - Rinnovo abbonamento. CIG: Z7C1790E41.	Ferrauto Giuseppa
644	Affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs. n. 163 del 12/04/2006 recepito dalla L.R. 12/2011 per la "Fornitura di n. 2 computer per l'Area LL.PP.".	Marino Mariella
652	Aggiudicazione dei Cottimo Fiduciario alla Compagnia Unipol Sai Assicurazioni Agenzia Generale di Lentini per le coperture assicurative Responsabilità Civile auto e rischi diversi - Infortuni del personale e altri soggetti - Danni accidentali ai Veicoli (Kasko)".	Gentile Enza
680	Impegno di spesa di € 2.250,00 per assistenza economica a minori illegittimi riconosciuti dalla sola madre. Periodo Gennaio-Dicembre 2015.	Miceli Cettina



Determine dirigenziali anno 2015

(sottoposte a *controllo successivo facoltativo* nella misura del 3% - equivalente per eccesso a n. 21 provvedimenti su 685) .

Con la prima estrazione, a seguito della sequenza numerica multipla, risultano essere individuati i seguenti provvedimenti recanti i numeri: 34, 68, 102, 136, 170, 204, 238, 272, 306, 340, 374, 408, 442, 476, 510, 544, 578, 612, 646 (*nella sequenza numerica multipla viene stralciato il numero 680, perché riguardante atto già sottoposto al controllo successivo obbligatorio*).

Con la seconda estrazione, a seguito della sequenza numerica multipla, risultano essere individuati i seguenti provvedimenti recanti i numeri: 60, 90 (*nella sequenza numerica multipla viene stralciato il numero 30, perché riguardante atto già sottoposto al controllo successivo obbligatorio*).

Determine dirigenziali sottoposte a *controllo facoltativo* nella misura del 3%, giusto verbale n. 5 del 17/03/2016.

Di seguito si riportano i provvedimenti individuati secondo l'ordine progressivo.

n.	oggetto	Componente
34	Integrazione oraria del dipendente Signor Ragaglia Aldo - Febbraio/Giugno 2015.	Cesario Federico
60	Organizzazione manifestazione "Carnevale Carleontino 2015". Impegno di spesa di € 15.000,00 Iva inclusa.	Miceli Cettina
68	Approvazione impegno di spesa per interventi di manutenzione sul patrimonio del servizio idrico integrato.	Di Stefano Santi
90	Approvazione rendiconto della somma di € 2.153,14 per pagamento spese servizio economato - periodo dal 01/01 al 31/12/2014.	Gentile Enza
102	Oggetto: Impegno di spesa e pagamento di Euro 1.811,55 per spese, diritti, competenze, ecc., come liquidate in tre Decreti Ingiuntivi - Giudice di Pace Lentini - Condomini il "Minerva", "Il Carrubbo".	Ferrauto Giuseppa



136	Somma a disposizione della Ditta Paternò del Toscano ed oggi dei suoi eredi.	Marino Mariella
170	Impegno di spesa per liquidazione rimborso spese missioni personale di P.M.	La Pila Marinella
204	Impegno di spesa e liquidazione di € 185,50 all'Agenzia delle Entrate di Catania per pagamento tassa di registrazione Sentenza n. 220/2012 della Corte di Appello di Catania - Giudizio Comune di Carlentini c/Scatà Alfio + 2.	Miceli Cettina
238	Impegno di spesa di € 400,00 a favore della Coop. Sociale Onlus Soccorso Verde di Carlentini per fornitura servizio di soccorso con ambulanza durante la Manifestazione culturale "Tutti Ass... insieme al lago".	Gentile Enza
272	Liquid. Contributo Ass.ne culturale "Invasioni Digitali" per manifestazione culturale "Il trionfo dei giganti".	Cesario Federico
306	Concessione contributo all'Associazione di volontariato di Carlentini "Un Sorriso per la vita" a sostegno di una gita a favore delle persone diversamente abili. Impegno di spesa.	Di Stefano Santi
340	Approvazione preventivo Enel, impegno di spesa e liquidazione per fornitura temporanea di energia c/da Cozzo Fico.	Ferrauto Giuseppa
374	Rettifica alla Determinazione 234 del 10/06/2015 avente per oggetto l'approvazione del quadro economico rimodulato dopo espletamento gara di appalto dei lavori di "Ricostituzione naturalistica e mitigazione del rischio di desertificazione di un'area di contrada Pancali attraverso il ripristino della vegetazione degradata".	Marino Mariella
408	Impegno di spesa di € 9.900,00 per ricovero di n.1 Disabile psichico	La Pila Marinella



	presso la Coop. L'Oasi della Speranza in Siracusa. Periodo gennaio-giugno 2015.	
442	Attività di monitoraggio per la "Ricostituzione naturalistica e mitigazione del rischio di desertificazione di un'area di contrada Pancali attraverso il ripristino della vegetazione degradata". CUP: D19H11001120006 - CIG: 5758441FD3 Cod. CARONTE: SI_1_10268	Miceli Cettina
476	Impegno di spesa e liquidazione di Euro 1.320,00 (milletrecentoventieuro) per acquisto N. 3000 Carte d'Identità presso la Prefettura di Siracusa.	Gentile Enza
510	Integrazione dell'impegno di spesa per la fornitura di sacchi di asfalto a freddo.	Cesario Federico
544	Approvazione, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e del D.P.R. 207/2010 come recepiti dalla L.R. n.12 del 12/07/2011, del progetto preliminare dei lavori di arredo urbano "Villa Albertelli".	Di Stefano Santi
578	Impegno di spesa di € 21.510,00 per ricovero MSNA - 2° trimestre 2015.	Ferrauto Giuseppa
612	Anticipazione spesa Servizio Economato relativamente ai servizi di cui all' Area V - Anno 2015 - di € 1.000,00.	Marino Mariella
646	Impegno di spesa per la fornitura di materiale edile, fognario ed idrico per la manutenzione delle infrastrutture di competenza comunale.	La Pila Marinella

La superiore rappresentazione dei provvedimenti individuati e sottoposti al controllo successivo obbligatorio e/o facoltativo - assegnati ai singoli Componenti di Audit per l'esercizio del controllo successivo - trova una puntuale e dettagliata descrizione sulle modalità di svolgimento delle operazioni nei verbali di seguito elencati:



- VERBALE n. 1 del 11/02/2016;
- VERBALE n. 2 del 18/02/2016;
- VERBALE n. 3 del 25/02/2016;
- VERBALE n. 4 del 10/03/2016;
- VERBALE n. 5 del 17/03/2016;
- VERBALE n. 6 del 19/05/2016.

A seguito del completamento dell'attività dell'Autorità di Audit svolta nell'anno 2016, con riferimento al controllo successivo relativo ai provvedimenti adottati dagli Organi competenti nell'anno 2015, è stata redatta "Relazione finale".

Infine, si è privilegiato il sistema di supporto informatico per la memorizzazione degli atti relativi all'attività svolta, al fine di evitare dispendio di materiale cartaceo e consentire una agevole consultazione attraverso i collegamenti ipertestuali, qualora si ritenesse opportuno l'approfondimento dei provvedimenti oggetto di esame.

La "Relazione finale" in formato cartaceo ed il "DVD" che contiene gli atti relativi all'attività di Audit svolta nel triennio 2014-2016, sono stati trasmessi con nota prot. n. 10175 del 23/06/2016 ai seguenti destinatari:

al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, ai Componenti del Nucleo di Valutazione, ai Componenti del Collegio dei Revisori, ai Responsabili di PP.OO.



LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Per i riferimenti alla “white list”, ai “*Protocolli di legalità*” e al “*Patto di integrità*” si rinvia alla relazione anticorruzione redatta nell’anno 2015.

NOVITÀ LEGISLATIVE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE introdotte dal [D.lgs. n. 50 del 18/04/2016](#) e [L.R. n. 8 del 17/05/2016](#)

A seguito dell’entrata in vigore del [D.Lgv. 18/04/2016 n. 50](#), l’Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità prima, e il Legislatore regionale dopo, sono intervenuti per delineare il quadro normativo armonizzato con l’applicazione della normativa statale nell’ambito regionale.

L’entrata in vigore del richiamato decreto, che ha sostituito ed abrogato il precedente D.Lgv. 163/2006, non consente al momento di verificare l’impatto della novellata normativa in termini di misure efficaci di contrasto al fenomeno corruttivo, riservandoci di tracciare con la prossima relazione il percorso ed i riscontri finalizzati all’indagine nella materia in esame.

In questa sede si ritiene necessario delineare il quadro normativo nazionale integrato dalla legislazione regionale ad esso succeduta, nel convincimento che l’acquisizione di certezze applicative della normativa garantiscano efficaci misure di contrasto alla corruzione.

In forza delle disposizioni contenute nell’art. 14, lett. g) dello Statuto regionale, la Regione siciliana ha competenza esclusiva in materia di lavori pubblici, discendendone pertanto la necessità di adeguare la propria normativa nella materia *de qua* alla novellata normativa statale, estendendone l’applicabilità, *in toto* o in parte, nel rispetto delle recenti sentenze della Corte Costituzionale (sentenze 186/2010 e 221/2010), con cui si statuisce la sottrazione alla competenza esclusiva delle Regioni a statuto speciale della legislazione in materia di selezione e criteri di aggiudicazione, in quanto preordinati a garantire la “tutela della concorrenza”.

Muovendo dal parere espresso dall’Ufficio legislativo e legale del 3/05/2016, l’Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, con [circolare n. 86313 del 4/05/2016](#), ha



diffuso indicazioni in merito al recepimento in Sicilia del [D.Lgs. 50/2016](#) che abroga il precedente [D.Lgs. 163/2006](#) e il [D.P.R. 207/2010](#), in forza della [legge delega 11/2016](#).

Avendo recepito la Regione siciliana con propria legge n. 12 del 12/07/2011, con modifiche ed integrazioni, il D.Lgs. 163/2006, soggiunge la richiamata circolare che il D.Lgs. 50/2016 trovi applicazione in Sicilia in forza del rinvio dinamico disposto [dall'art. 1, comma 1, L.R. n. 12/2011](#) che resta valido *“anche in relazione alle eventuali successive norme emanate a seguito dell'abrogazione di quelle vigenti al momento del rinvio.”*

Con la disciplina dettata dall'[art. 24 della L.R. n. 8 del 17/05/2016](#) *“Modifiche alla legge regionale 12/07/2011 n. 12 per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18/04/2016 n. 50, viene specificato che “a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 si applicano nel territorio della Regione le disposizioni in esso contenute e le successive modifiche ed integrazioni, nonché i relativi provvedimenti di attuazione, fatte comunque salve le diverse disposizioni introdotte dalla presente legge”.*

Con la richiamata legge regionale, viene altresì disposta l'abrogazione della disciplina dettata dai seguenti articoli:

art. 14 in materia di concorso di idee;

art. 17 in materia di certificazione antimafia;

art. 19 in materia dei criteri di aggiudicazione, della legge regionale 12/2011.

L'ultimo comma del citato art. 1 della richiamata legge regionale, disponendo che *“tutti i riferimenti al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, contenuti nella legge regionale n. 12/2011 e nel [decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2012 n. 13](#), si intendono riferiti alle omologhe disposizioni previste dal decreto legislativo n. 50/2016 e dai relativi provvedimenti di attuazione”*, acclara il rinvio dinamico alla vigente normativa nazionale, non soddisfacendo le legittime attese di chi avrebbe auspicato una legge regionale che potesse esplicitare le nuove regole da applicare in ambito regionale.



Centrale Unica di Committenza

Al fine di razionalizzare la spesa pubblica con [D.L. n. 201/2011](#), convertito con modificazioni dalla [legge n. 214/2011](#) con cui veniva modificato l'art. 33 del [D.lgs. 163/2006](#), aggiungendo il comma 3-*bis* il legislatore nazionale aveva previsto una forma di accentramento nella gestione delle gare ad evidenza pubblica per i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti.

Con successive modifiche legislative apportate dal [D.L. 66/2014](#), convertito in [legge n. 89/2014](#), con D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, la Centrale Unica di Committenza diventa obbligatoria per tutti i Comuni non capoluogo di provincia. Pertanto, dal 1° gennaio 2015 l'obbligo è esteso a tutti i Comuni non capoluogo di provincia che espletano gare relative all'acquisizione dei servizi e delle forniture e dal 1° luglio 2015 per le gare relative ai lavori pubblici.

Essendo la Regione Siciliana, per previsione statutaria, titolare di potestà legislativa esclusiva nella materia in questione si era posto il problema della applicabilità della norma a seguito della sentenza 220 del 3 luglio 2013 con la quale la Corte Costituzionale aveva statuito l'esclusione delle Regioni a statuto speciale dall'obbligo applicativo in forza del combinato disposto dall'art. 4, comma 5 "*Le Regioni a statuto speciale e le Province di Trento e Bolzano adeguano le proprie legislazioni secondo le disposizioni contenute negli statuti e nelle relative norme di attuazione*" e dall'art. 33 del D.lgs. n. 163/2006.

Invero, nonostante la disciplina testè richiamata attribuisce alle Regioni a statuto speciale l'adeguamento della propria legislazione secondo le disposizioni contenute negli statuti e nelle norme di attuazione, la normativa che prevede l'obbligo della costituzione della "Centrale unica di committenza" trova immediata applicazione nella Regione Siciliana in forza del rinvio dinamico disposto dall'art. 1 della L.R. 12/2011 con la quale si precisa che "si applicano nel territorio della Regione il D.lgv. 163/2006 ed i regolamenti in esso richiamati, nonché le modifiche ed integrazioni che dovessero successivamente intervenire ad integrazione del D.lgv. richiamato e dei connessi regolamenti".

In forza del dettato legislativo richiamato, da cui discende l'obbligo dei Comuni siciliani di costituire la Centrale Unica di Committenza, il Comune di Carlentini e il Comune



di Melilli hanno optato per l'applicazione della modalità di armonizzare la loro attività attraverso la formalizzazione di apposito atto convenzionale con cui stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione, i reciproci rapporti finanziari, gli obblighi e le garanzie;

Convenzione il cui schema è stato approvato dal Comune di Carlentini con provvedimento di Consiglio Comunale n. 3 del 14/03/2016 e dal Comune di Melilli con provvedimento di Consiglio Comunale n. 32 del 31/03/2016, di cui si può prendere visione collegandosi al sito istituzionale del Comune di Carlentini nella sezione Amministrazione trasparente/provvedimenti /consiglio comunale.

L'attività svolta dalla Centrale Unica di Committenza troverà trasparente riscontro sul sito istituzionale degli Enti convenzionati.

Inoltre, è stata istituita una [sezione dedicata "C.U.C." \(Centrale Unica di Committenza\)](#) sull'*home page* del sito istituzionale del Comune di Carlentini.

Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici ([ANAC - Linee guida attuative al nuovo Codice degli Appalti - Documento di consultazione](#))

L'art. 36, comma 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito "Codice") affida all'ANAC la definizione, con proprie linee guida, delle modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti nelle attività relative ai contratti di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea e migliorare la qualità delle procedure, delle indagini di mercato nonché la formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici, a cui si rinvia utilizzando il collegamento ipertestuale al "Nuovo codice degli appalti".

Di seguito ci si limita a riportare i principi più rilevanti dell'impianto legislativo connesso alla materia trattata.

Le procedure di amministrazione diretta, affidamento diretto e le procedure negoziate enunciate dall'art. 36, poste in essere dalle stazioni appaltanti, ad eccezione dei soggetti aggiudicatori che non sono amministrazioni aggiudicatrici, si applicano:

- 1) agli appalti aggiudicati:



- a) nei settori ordinari, ivi inclusi i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (incarichi di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di collaudo, nonché gli incarichi a supporto del RUP);
 - b) nei settori speciali (gas, energia termica, elettricità, acqua, trasporti, servizi postali, sfruttamento di area geografica), in quanto compatibile, ma non ai soggetti aggiudicatori che non sono amministrazioni aggiudicatrici, per i quali è disposta l'applicazione della disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti la quale, comunque, deve essere conforme ai principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza;
- 2) alle concessioni di lavori pubblici e di servizi.

L'art. 36, comma secondo, stabilisce i principi che devono informare gli affidamenti sotto soglia e individua procedure semplificate per la selezione del contraente, in relazione all'importo.

Le stazioni appaltanti hanno comunque la facoltà di ricorrere, nell'esercizio della propria discrezionalità, alle procedure ordinarie, anziché a quelle semplificate, qualora le esigenze del mercato suggeriscano di assicurare il massimo confronto concorrenziale.

In applicazione dei principi enunciati dall'art. 30, comma 1, nella ipotesi in cui la stazione appaltante invochi il principio di economicità nella determina o delibera a contrarre, si deve dare conto delle motivazioni che l'hanno indotta ad optare per il sistema di affidamento prescelto, specificando i presupposti contemplati dalla citata normativa che legittimano la procedura applicata.

L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui al citato art. 36, postulano, quindi, il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione e devono assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.



Nell'espletamento delle suddette procedure, le stazioni appaltanti garantiscono, in aderenza:

- a) al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto;
- b) al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo cui sono preordinati;
- c) al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni;
- d) al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
- e) al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- f) al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
- g) al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido ed agevole alle informazioni relative alle procedure;
- h) al principio di proporzionalità, l'adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- i) al principio di rotazione, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese.

Accertamento, riscossione, rimborsi e compensazione dei tributi comunali.

Il principio di equità impone l'esigenza di assicurare la responsabile attenzione da parte degli operatori nella fase di accertamento e riscossione dei tributi, anche al fine di evitare potenziali contenziosi o comunque ingenerare incertezza nella fase istruttoria, che possano veicolare l'emersione del fenomeno che si intende contrastare.



Le pratiche di rimborso di somme impropriamente addebitate al contribuente vengono istruite nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo generale dell'Ente e costituiscono oggetto di rigorosa istruttoria, attraverso cui si valuta l'istanza trasmessa e la relativa motivazione, oltre ad acquisire la prova documentale dell'avvenuto pagamento.

Risponde ai principi di civiltà giuridica la compensazione nell'ambito dei tributi comunali, ove ricorrono i presupposti, per le entrate tributarie per le quali è prevista la riscossione diretta da parte dell'Ente.

L'attività di contrasto all'evasione tributaria svolta dall'Ufficio per l'anno 2015, è stata incentrata, nella prima fase, sull'emissione di avvisi di accertamento a carico delle "Ditte" evasori di tributi - nell'anno 2015 - quali: ICI, IMU, TARSU, TOSAP; a seguito di tale attività è stato definito l'importo derivante dagli avvisi di accertamento da ascrivere a carico del bilancio 2015.

Dopo la richiamata fase, l'attività di contrasto all'evasione è proseguita con l'emissione di avvisi di accertamento per violazione dei tributi ICI e IMU per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014.

TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Pubblicità e trasparenza dei dati patrimoniali dei titolari di cariche elettive

Si ripropone il seguente testo, già precedentemente pubblicato nella scorsa "Relazione anticorruzione" per l'anno 2015, in quanto non si sono registrate modifiche relative all'adempimento degli obblighi "Pubblicità e trasparenza" nella materia oggetto di trattazione.

In applicazione della disciplina prevista dall'art. 14 del [d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33](#), il Consiglio Comunale, con proprio [provvedimento n. 11 del 22 luglio 2014](#), ha adottato il "*Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico titolari di cariche elettive e di governo*".

Nel rispetto del principio di portata generale in base al quale gli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione rientrano nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati



dall'[art. 117, comma 2, lett. m\) della Costituzione](#), il Regolamento disciplina la materia in argomento al fine di assicurare il rispetto dei valori di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, oltre che favorire il controllo sociale.

L'obbligo di pubblicazione impone la redazione, a mezzo di specifica modulistica, di comunicare, da parte degli interessati, l'atto di nomina o di proclamazione, la durata dell'incarico, il curriculum, i compensi connessi all'assunzione della carica ed eventualmente di altre cariche presso enti pubblici o privati, oltre che a dichiarare la condizione reddituale e patrimoniale.

Trasparenza ed integrità

Nel rispetto dei principi costituzionali sopraenunciati, l'Amministrazione comunale ha adottato tutti gli adempimenti idonei ad assicurare gli obblighi di trasparenza al fine di garantire l'accessibilità delle informazioni concernenti la propria organizzazione, e consentire il controllo esterno sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si ritiene opportuno in questa sede riproporre quanto precedentemente specificato nel corpo del " Piano triennale per la trasparenza ed integrità" in merito al duplice profilo del concetto di "trasparenza", definito "statico" qualora la pubblicità interessi categorie di dati attinenti alle Pubbliche Amministrazioni, effettuata per consentire il controllo sociale e favorire il rapporto diretto tra le singole amministrazioni ed il cittadino; la sua caratterizzazione "dinamica", invece, si correla alla *performance* e, quindi, ai domini della organizzazione e all'erogazione dei servizi, attraverso un continuo impegno per il miglioramento dell'efficienza e della produttività del settore pubblico, oltre che al coinvolgimento degli *stakeholders* e del loro apporto partecipativo diretto.

Nel percorso periodo 2013-2015, gli strumenti che hanno consentito il collegamento sinergico al ciclo di gestione della *performance* e alle modalità di coinvolgimento degli *stakeholders* l'attività amministrativa, intrapresa a favore della cultura dell'integrità, dell'etica e della lotta alla corruzione, vanno individuati nel "[Piano triennale per la trasparenza e l'integrità - anni 2014-2015-2016](#)" approvato con [delibera di G.M. n.75 del 16 giugno 2014](#) e



nel [“Piano triennale 2013-2015 per la prevenzione della corruzione e della illegalità”](#), approvato con [delibera di G.M. n. 82 del 21 ottobre 2013](#).

Per il periodo 2016-2018, a seguito dell’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla [determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015](#), l’Amministrazione comunale con [Delibera di G.M. n. 34 del 05/05/2016](#), avente ad oggetto: *Approvazione “Piano Triennale Anti-corruzione e Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2016-2018”*. *Aggiornamento alla luce della determinazione ANAC n. 12/2015*, ha ottemperato a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tale strumento si sostituisce ai precedenti del precorso periodo 2013-2018.

Infatti, la richiamata determinazione ANAC n. 12/2015 *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”* ha espressamente imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche di predisporre i “Piani di prevenzione della corruzione e della illegalità” armonizzandoli con il “Programma per la trasparenza” attraverso l’istituzione di una specifica sezione⁽¹⁾ all’interno del PTPC.

⁽¹⁾ (Cfr. PARTE GENERALE - 2.1 Caratteri generali del presente aggiornamento - Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione [...] *“La trasparenza è uno degli assi portanti della politica della corruzione imposta dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni Ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012. A questo fine si raccomanda di inserire il Programma per la trasparenza all’interno del PTPC, come specifica sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10, comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33)”*).

Accesso multilingue al sito istituzionale dell’Ente

La constatazione che la nostra società assume sempre più una connotazione multi-etnica e multiculturale, in conseguenza del processo di integrazione, ha maturato il convincimento che l’accesso multilingue al sito ufficiale dell’Ente possa favorire un più vasto approccio che permetta di aprirsi all’orizzonte multilingue non solo per le finalità istituzionali cui è preordinato, non precludendolo a quanti sono spinti da curiosità o interesse turistico.



L'Amministrazione, in tal modo, auspica che l'impegno profuso per una vicinanza sempre più intensa con la popolazione, non solo residente, possa rinsaldarsi con suggerimenti e proposte che contribuiranno a rafforzare la reciproca partecipazione.

In adempimento a quanto previsto dalla vigente normativa, la presente relazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella [sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione.](#)



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Federico Cesario